

Fusione **Importante** presa di posizione: «Spero che maggioranza e minoranza possano condividere la mia idea»

Giordani: «Soragna-Busseto, si può fare»

Il vicesindaco: «Sarebbe un passaggio epocale per i due paesi e per tutta la Bassa»

Analogie

«Condividono una certa identità e caratteristiche culturali simili»

SORAGNA

Michele Deroma

Importante presa di posizione del vicesindaco di Soragna, Federico Giordani, sul tema del riordino territoriale: «strizza l'occhio» alla vicina Busseto - che ha creato un'apposita commissione di studio - e si dice «possibilista» su un'eventuale fusione.

«Sono favorevole a studiare e procedere a questa ipotesi - sottolinea -: Soragna e Busseto sono distanti soltanto nove chilometri e condividono una certa identità e caratteristiche culturali simili. Sarebbe un passaggio epocale per i due paesi e per il territorio della Bassa», che ha già vissuto due esperienze di fusione, con la nascita degli attuali comuni di Polesine-Zibello e Sissa-Trecasali.

Lo stesso Giordani spiega, in maniera approfondita, le ragioni di tale presa di posizione, chiarendo che è «strettamente personale» e auspicando che «i

componenti dell'amministrazione e della minoranza possano condividere la mia idea»: «L'attuale crisi economica e il momento difficile che sta vivendo la politica nazionale impongono alle amministrazioni la necessità di compiere delle scelte. La legislazione regionale e nazionale sta procedendo sempre di più verso l'accorpamento delle strutture territoriali e soprattutto dei Comuni piccoli: al momento attuale, inoltre, processi di fusione sono agevolati con importanti benefici economici dalle istituzioni. Ritengo pertanto necessario che un Comune come il nostro valuti la possibilità di una fusione, prima che la politica nazionale debba imporre queste scelte intervenendo in maniera innaturale, poco gradita e senza i benefici di cui si potrebbe usufruire nell'attuale momento storico: la decisione finale, su un'eventuale processo di fusione, spetterebbe ai cittadini, tramite il referendum».

Il vicesindaco di Soragna riconosce che «amministrare un piccolo Comune oggi è demotivante e frustrante, tra l'assenza delle risorse economiche e il peso della burocrazia» ma fa notare che «la leva economica non deve essere la sola molla che spinge a compiere questi

processi: in questi temi di incertezza sul futuro, credo che il compito di un amministratore serio, moderno e lungimirante sia prendere in mano la situazione, educando i cittadini verso un certo processo di fusione, attraverso un cambiamento di tipo culturale, la gestione comune dei servizi e di altre attività. La politica deve avere coraggio, abbandonando le logiche politiche di piccoli poteri locali e garantendo un futuro solido ai cittadini grazie a concreti benefici economici».

A proposito di riordino territoriale, i Comuni di Soragna e Busseto giungono dal fallimento dell'Unione delle Terre Verdiane. «La classe dirigente che ha creato questo ente, rivelatosi un disastro, non è la stessa di oggi: noi vogliamo fare meglio. La fine dell'Unione delle Terre Verdiane era inevitabile, però non doveva concludersi così: era necessario essere meno istintivi nelle scelte e programmare un percorso di uscita per i singoli Comuni. La chiusura immediata dell'ente porterà infatti i debiti sulle spalle di ciascun Comune, con esiti drammatici: sarebbe invece necessario dilazionare il debito a lungo termine, in modo che possa diventare sostenibile per le singole amministrazioni». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riordino territoriale

A Busseto nasce una commissione comunale

Il riordino territoriale e una possibile fusione di Comuni continua ad animare il dibattito in tutta la Bassa. Archivate le esperienze di Sissa-Trecasali prima e Polesine-Zibello poi, adesso è la proposta dell'assessore di Busseto Stefano Capelli (nella foto) a rendere viva la questione con l'interesse per i Comuni confinanti: proprio nel paese natale di Verdi è stata nominata, in seno al consiglio comunale, una commissione di studio per l'esame del riordino territoriale, con esponenti di maggioranza e minoranza. La presidenza è andata allo stesso Capelli mentre la vicepresidenza è toccata a Luca Concari, capogruppo del gruppo di minoranza «Con Luca per Busseto». In commissione anche il vicesindaco Gianarturo Leoni, il capogruppo di maggioranza Nicolas Gianni Brigati e l'ex sindaco Maria Giovanna Gambazza, all'opposizione con il gruppo «Busseto Città Viva». «La nascita della



commissione comunale - ricorda Capelli - è nata dall'intenzione di questa amministrazione di avviare un percorso partecipativo con il coinvolgimento dei cittadini, da effettuarsi con due o più Comuni confinanti, anche fuori provincia». Allora, spuntano i primi nomi, vale a dire i Comuni di Soragna e Polesine Zibello (anche se appare improbabile che un nuovo Comune possa essere di nuovo coinvolto in un processo simile) e quelli piacentini di Alseno, Besenzone e Villanova sull'Arda, anche se da indiscrezioni questi ultimi due non sarebbero interessati al discorso. **r.c.**



Vicesindaco Giordani è favorevole alla fusione con Busseto.